GRIGNASCO

1.800 interventi in ambulanza 265mila chilometri e 160 volontari

«Dell'anno appena trascorso, posso semplicemente dire che è stato davvero complesso e faticoso». Racconta così il 2020 Guido Vigna, da dodici anni alla guida del "Servizio di radio emergenza" di Grignasco. «Abbiamo dovuto in pochissimo tempo imparare a gestire una pandemia di Covid. Questo ha comportato uno sforzo logistico e di aggiornamento, che non ha precedenti nella storia della nostra associazione». Per farsi un'idea del lavoro svolto, basti pensare che solamente gli interventi in ambulanza sono passati da 1.500 a 1.801. «I nostri mezzi hanno percorso 265.799 chilometri dall'inizio dell'anno. Va fatto un enorme grazie ai 160 volontari che hanno contribuito a rendere questa situazione un po' meno drammatica per molti, senza mai tirarsi indietro. Tirando le somme, però, possiamo dire di essere soddisfatti. Abbiamo risposto alla stragrande maggioranza delle richieste, cercando di non lasciare mai indietro nessuno e di non esporre a rischi inutili i nostri operatori».

L'anno si è chiuso con la seconda ondata, che ha travolto gran parte del nostro sistema sanitario. «Questa volta eravamo logisticamente e psicologicamente preparati, consci di cosa avevamo davanti – prosegue Vigna –. Stiamo gestendo bene le richieste che ci arrivano e contiamo di continuare così fino alla discesa dei contagi, che ci darà un po' di respiro. Inoltre abbiamo concluso l'ultimo corso di formazione, grazie al quale abbiamo inserito quindici nuovi volontari nell'organico». Il 2021 si è aperto con altre sfide e tante novità, in primis il "Servizio civile universale". «Si tratta di un progetto a livello nazionale che coinvolge i ragazzi tra i 18 e i 28 anni – spiega Gianni Zanellato, operatore locale di progetto del Sre –. Si divide in tre categorie che riguardano gli ambiti del nostro lavoro: l'operare in ambulanza, il trasporto di chi ha necessità di recarsi in ospedale e non possiede mezzi propri, gli interventi nelle scuole, per educare sulle emergenze e sui rischi legati alle dipendenze. Si dovranno svolgere 25 ore settimanali a fronte di 439 euro mensili. Le iscrizioni sono aperte fino all'8 febbraio».

Inoltre il parco macchine è stato rinnovato, con l'acquisto di una nuova ambulanza e di un'altra auto, donata dall'Aido (Associazione italiana donatori di organi) e dall'Avis (Associazione volontari italiani del sangue). Rimangono, però, problemi legati al Covid-19: «la pandemia non ci ha permesso di portare avanti l'addestramento dell'Anpas (Associazione nazionale pubbliche assistenze) per quanto riguarda la creazione di un'unità cinofila – conclude Vigna –. Inoltre siamo ancora in attesa della vaccinazione. L'Aziensa sanitaria locale di Vercelli, da cui dipendiamo, non ci ha ancora comunicato nulla, ma è necessario che si prendano misure al più presto. Ogni intervento che facciamo comporta un certo rischio, che sarebbe quasi azzerato con la somministrazione di un vaccino, sia per garantire maggior sicurezza a noi che per un miglior servizio a tutta la comunità».

Lorenzo Della Peruta





IL PRESIDENTE GUIDO VIGNA (IN ALTO) E IL GRUPPO DEI VOLONTARI SRE